

“CONTI, SCONTI E TREMONTI” di Stefania Rimini

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Agosto 2010, il ministro Tremonti ha firmato la manovra di correzione dei conti pubblici e ora viene accolto a Rimini dagli applausi.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL’ECONOMIA

Eccoci qua.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Negli stessi giorni in cui si tagliavano circa 25 miliardi, senza guardare in faccia nessuno, si distribuivano prendendo bene la mira 50 milioni, di cui 30 stornati dai fondi per i poveri della social card.

UOMO 1

Questo è il paese di Bengodi, hai capito?

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Questi soldi sono andati, tanto per dire, a Legnago: 60 mila euro per un pronto soccorso per animali da compagnia. A Santa Marinella: 75 mila euro per salvaguardare le palme. A Sezze, 100 mila euro per restaurare la Croce. La scuola padana Bosina, fondata dalla moglie di Bossi, ha ricevuto quest’anno 320 mila euro di finanziamenti. Di chiese ce n’è a bizzeffe: Civitella d’Agliano ha ottenuto 500 mila euro per ristrutturare la sua.

PACO SANNINO

Questa qua è la chiesa di San Pietro e Callisto?

DONNA

Sì.

PACO SANNINO

Ma questa è quella che è stata ristrutturata?

DONNA

Sì.

PACO SANNINO

Lo sa quanto è costata?

DONNA

Io no. Io non lo so. C’è il parroco lì.

PARROCO

A che le servono queste notizie? Io le posso parlare di Gesù Cristo, non di quello che fa il governo italiano.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Mezzo milione di euro per una chiesa, è quel che prende tutto il parco nazionale del Pollino per far funzionare i comandi della Forestale e salvare 500 ettari di bosco dagli incendi. Invece, alla rete nazionale dei parchi i fondi sono stati dimezzati, ci dicono dal Ministero, per errore, perché Tremonti doveva ridimensionare la spesa pubblica.

BERNARD SCHOLZ - PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE

Nessuno ha messo in dubbio il coraggio di ridimensionare finalmente e realmente la spesa pubblica e introdurre le prime misure contro gli sprechi.

MARIO SEMINERIO – ECONOMISTA E BLOGGER

Credo, tuttavia, che Tremonti stia facendo semplicemente un lavoro di contenimento con i cerotti e lo spago della finanza pubblica, perché il compito di Tremonti è essenzialmente questo. Altri avrebbero il compito di ridisegnare il paese, ma non sta accadendo. E' un buon amministratore del declino italiano, Tremonti, allo stato attuale, a mio modo di vedere.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma cosa sta facendo il Ministro dell'Economia? Sta armeggiando con un pacchetto, non riesce ad aprirlo. Adesso ce l'ha fatta. Si sta mettendo un braccialetto che promette forza ed equilibrio.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA

È un onore e un piacere essere qua. Un piacere anche perché ho occasione di mettere su il braccialetto Cometa e di questi tempi essere un po' leggero, se volete anche un po' fricchettone non guasta.

MILENA GABANELLI

Sul braccialetto magnetico dai superpoteri penderebbe un'istruttoria dell'Antitrust per una "possibile pratica commerciale scorretta". Comunque tutti noi nei momenti difficili ricorriamo agli amuleti, figuriamoci il ministro che deve fare miracoli, ovvero non sprecare un euro e far partire la crescita. In tante puntate noi ci siamo occupati di sprechi, nella pubblica amministrazione, nella sanità, di enti inutili. Adesso con la manovra da 25 miliardi qualcosa dovrebbero sopprimere, non sempre ci si riesce come abbiamo visto, di sicuro si taglia, piaccia o no, non c'è alternativa. E allora andiamo a vedere dove si è deciso di tagliare, dove invece non ci si è riusciti, e come si pensa di tirar su quel che manca. Occorre una visione d'insieme che certamente il ministro ha, visto che da 7 anni su 10 guida il Ministero dell'Economia. La nostra Stefania Rimini.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Prendiamo per esempio l'Ice, l'Istituto del Commercio Estero, che ha 116 uffici in 88 paesi del mondo. Tremonti con la manovra di luglio ha tentato di sopprimerlo e un produttore di vino in Toscana gli ha detto "bravo", perché l'Ice a lui non era risultato granché utile.

GIANCARLO PAGLIA - IMPRENDITORE

Io avevo chiesto una lista di 15 miserabili nomi per 50 euro. Dopo un mese, non ho ricevuto ancora nulla, mi scoccio e decido di arrangiarmi da solo e trovo, con mia sorpresa, che con 113 euro riesco a comprare 8 mila nominativi tra distributori di tutto il mondo. Mentre, invece, l'Ice, per esempio, voleva 50 euro per 15 nominativi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La mail con i nominativi spedita dall'Ice dev'essere andata persa, in compenso gliene è arrivata un'altra da un dipendente anonimo dell'Ice.

GIANCARLO PAGLIA - IMPRENDITORE

La verità nuda e cruda è che il 90% degli imprenditori italiani sono ignoranti, arroganti, impreparati e truffaldini. Non conoscono le lingue né l'ABC del commercio estero. Perciò fatevi un bell'esame di coscienza prima di augurarvi che 694 persone finiscano nella merda e, a proposito, le vostre invettive sono andate a vuoto. Perciò che vi vada tutto in medicine.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Infatti il tentativo di Tremonti di cancellare l'Ice è andato a vuoto. E allora cosa bisognerebbe fare?

GIANCARLO PAGLIA - IMPRENDITORE

Ci sono tanti modi, però andrebbe sburocratizzato tutto, andrebbero tolte tante poltroncine, al classico posto sicuro, però si farebbe un servizio a un'impresa che, in Italia, è l'unica o una delle pochissime nel settore dell'agricoltura che esporta e che è in attivo. Noi anche, come azienda agricola, comunque 10-15-20 persone l'anno le impieghiamo. Tutti assunti regolari... e io sarei dispostissimo a mettere dei soldi, però a patto che questi soldi vengano spesi bene.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Invece la spesa delle amministrazioni pubbliche per i propri consumi è la voce di spesa pubblica che aumenta di più, per esempio, per le auto di servizio. La manovra di Tremonti le taglia del 20%, perché ci sono enti come l'università di Perugia che hanno 9 auto blu. In compenso, l'Università si rifà sulla pergamena di laurea.

GIOVANNI CARBONARA - NEOLAUREATO

Sembra un manifesto funebre. C'è soltanto la firma fotocopiata del Rettore. Quella, esclusa i bolli, secondo quanto c'è scritto sul bollettino pagato delle tasse, costa 100 euro. L'altra, che è la triennale ed è fatta a mano, compilata a mano, con le firme anche del Rettore, costa 40 euro. Ci sono 60 euro di differenza che non so come possono essere spiegati, sinceramente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Sarà perché vogliono contribuire anche loro a tagliare il disavanzo pubblico. Il nostro deficit è arrivato al 5% e la manovra intende abbatterlo imponendo sacrifici per 24 miliardi e 900 milioni.

SILVIO BERLUSCONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - DAL TG1 DEL 26/05/2010

I sacrifici richiesti sono indispensabili per difendere la nostra moneta.

Voce off del cronista: "E l'Italia ha fatto una correzione più bassa degli altri paesi".

GIULIO TREMONTI - MINISTRO DELL'ECONOMIA - DAL TG1 DEL 26/05/2010

Un intervento giusto come numeri, tempestivo come tempi e oggettivamente efficace per il bene comune che è contenuto nel bilancio pubblico.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Cosa vuol dire, che adesso non rischiamo più di fallire?

PAOLO MANASSE - ECONOMISTA UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Cioè il rischio c'è sempre, però nello scenario ottimistico, non rischiamo di fallire. Nello scenario pessimistico rischiamo di fallire perché, se i tassi di interesse dovessero andare alle stelle, solo questo potrebbe metterci veramente in braghe di tela.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La nostra sorte è legata ai tassi d'interesse perché viviamo al di sopra dei nostri mezzi. Abbiamo più debiti di quel che riusciamo a guadagnare e, infatti, gli esperti del Fondo Monetario ci consigliano di ridurre il disavanzo pubblico di 75 miliardi nell'arco di 10 anni.

STEFANIA RIMINI

Quindi in un modo o nell'altro altri tagli saranno necessari per l'Italia?

PAOLO MANASSE - ECONOMISTA UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Allora, questo è, in realtà come dire territorio sconosciuto, perché ci sono fondamentalmente due scenari. Quello ottimista è che la crisi della Grecia bene o male si risolva in qualche modo, i mercati si tranquillizzano, i tassi bassi rimangono relativamente bassi e la crescita riprenda. In questo quadro, i tagli, per quanto contenuti, del governo italiano, potrebbero essere sufficienti. Lo scenario pessimista è tutto il contrario: quindi i mercati vanno in agitazione, i tassi di interesse aumentano, la crescita stenta a decollare. A questo punto, con un debito così alto, il Governo italiano dovrebbe necessariamente fare tagli molto elevati e, con un debito pubblico che supera il 120%, non è possibile, non sarebbe possibile scongiurare la crisi finanziaria probabilmente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Incrociamo le dita. Intanto la manovra di Tremonti ci riporta in traiettoria sul risanamento della finanza pubblica. Il menu prevede: taglio dei gettoni e delle spese della politica, congelati per tre anni gli stipendi dei dipendenti pubblici e ridotti gli stipendi dei manager, un solo nuovo assunto ogni 5 che se ne vanno, pensioni legate alla speranza di vita e si riscuoteranno 1 anno o 18 mesi più tardi, lotta all'evasione fiscale, taglio delle società partecipate dai comuni, taglio dei listini dei farmaci generici, controllo rinforzato sulle spese delle Asl, aumento dei pedaggi autostradali e molto altro ancora.

Cominciamo dai tagli ai Vigili del fuoco.

ANTONIO JIRITANO - RDB USB VIGILI DEL FUOCO

Sul soccorso tecnico urgente... sul soccorso tecnico urgente, là sono stati i tagli forti. Tant'è che voglio dire, nei comandi, adesso, stiamo vivendo una situazione debitoria nel senso che noi abbiamo debiti con l'utenza perché non abbiamo soldi per pagare i carburanti e abbiamo i fornitori dietro le porte che chiedono i soldi. L'Enel ci chiede entro 10 giorni di ottemperare al pagamento delle bollette e non abbiamo i soldi. Noi ripeto, abbiamo mezzi da 30 anni, voglio dire, 30 anni di soccorso, mezzi che dovrebbero essere messi fuori servizio, per la vetustà. Eppure noi li ripariamo. E i fornitori adesso cominciano a non riparare più i mezzi.

GIULIO TREMONTI - MINISTRO DELL'ECONOMIA

Noi siamo orgogliosi e convinti della politica che abbiamo fatto, la politica sulla sicurezza, per la quale esprimiamo, come dire, le nostre scuse alla malavita.

PACO SANNINO

Quanti uomini c'erano in questo commissariato?

GIORGIO INNOCENZI - SINDACATO POLIZIA CONSAP

Prima diciamo ...la fase finale erano diventati una cinquantina. Poi alla fine sono stati smembrati, è rimasto un posto fisso di una decina.

LUCA BELLINI

Il quartiere di Centocelle è un quartiere molto vasto, densamente abitato, popolosissimo, circa 120.000 abitanti con problemi notevoli di sicurezza. Adesso con questa chiusura, i commercianti di zona hanno constatato un sorprendente rinvigorirsi della criminalità. Soprattutto per furti agli esercizi commerciali, bar tabacchi, anche i cittadini nella loro propria abitazione, furti in casa e quant'altro.

GIORGIO INNOCENZI - CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

Cioè, da una parte, il Governo parla di sicurezza, di priorità, dall'altra poi sforbicia questi 600 milioni. Faccio un esempio: il personale che ha arrestato Provenzano, quindi parliamo del capo, di uno dei capi della mafia, ancora oggi, dopo 4 anni non ha percepito tutti gli straordinari che ha fatto durante quell'attività lavorativa.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il taglio di 600 milioni costringerà a chiudere altri commissariati, come quello di Chiaiano a Napoli. Mentre a Roma 19 commissariati chiudono i battenti alle otto di sera per carenza di personale. Inoltre, la manovra ha stabilito che polizia e vigili del fuoco possono solo rimpiazzare gli uomini che vanno in pensione, ma non assumerne uno di più.

GIORGIO INNOCENZI - CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

Non avendo proceduto al ricambio abbiamo anche tanti poliziotti che ormai hanno una certa età. L'età media si è alzata e quindi abbiamo forze di polizia invecchiate.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Però poi un servizio di scorta non si nega a nessuno: l'avvocato Taormina ha a disposizione 4 uomini, Scajola che si è dimesso ha 8 persone a disposizione, Bricolo della Lega ha 4 uomini che lo proteggono. E c'è anche il servizio di tutela: Dell'Utri ha a disposizione 4 uomini,

Bertolaso e Maurizio Costanzo 5 uomini. Anche a Paolo Berlusconi, quando viene a Roma per i suoi affari, gli paghiamo la scorta. Per fortuna, c'è il ministro Tremonti che taglia, perché c'è stato troppo incremento della spesa pubblica.

UGO ARRIGO - ECONOMISTA UNIVERSITA' MILANO BICOCCA

La linea netta in basso è la spesa totale della pubblica amministrazione italiana senza la spesa per interessi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma chi è stato in questi anni il più sprecone?

UGO ARRIGO - ECONOMISTA UNIVERSITA' MILANO BICOCCA

Dal 2001 al 2006 con i governi Berlusconi è continuamente cresciuta. Si è fermata nei due anni di Prodi, 2006-2007, poi è riesplora.

MARIO SEMINERIO - ECONOMISTA E BLOGGER

Allora questo che cosa determina? Una dinamica di "tassa e spendi", cioè è chiaro che noi restiamo auto-vincolati da questa incapacità di comprimere la spesa e, conseguentemente, di ridurre la pressione fiscale su quanti le tasse le pagano volenti o nolenti.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Un'occasione l'abbiamo avuta ma ce la siamo giocata. Nel momento in cui l'Italia è stata ammessa nell'euro, noi abbiamo pagato sul debito pubblico interessi più bassi, come quelli della Germania e questo ha permesso nell'arco di pochi anni di dimezzare l'onere sul debito.

UGO ARRIGO - ECONOMISTA UNIVERSITA' MILANO BICOCCA

Questo massimo vantaggio lo si è raggiunto attorno al 2000-2001. Potevamo in quel periodo portare il bilancio pubblico in pareggio. Ma invece questo vantaggio esterno, questo vantaggio della minor spesa per interessi è stato totalmente rispeso.

GIULIO TREMONTI - MINISTRO DELL'ECONOMIA - DAL TG1 DELL'11/07/2003

Questa è l'unica cosa che non bisognerebbe vendere: è la scrivania di Quintino Sella. Se non centriamo il pareggio nel 2003, beh io non la occuperò.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Tremonti nel 2003 ci aveva convinto a dire che era colpa dell'11 settembre se lui non aveva raggiunto il pareggio di bilancio. E oggi è colpa della Grecia se lui non ha ancora fatto la riforma del fisco.

GIULIO TREMONTI - MINISTRO DELL'ECONOMIA

Avevamo cominciato un impegno su questo poi è venuta la Grecia, che ha lievemente distorto le attenzioni e l'impegno. Dobbiamo ricominciare a ragionare su una riforma fiscale che abbatta radicalmente il numero delle complicazioni, dei regimi che si sono segmentati in 30 anni.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E' da quando è diventato ministro per la prima volta nel '94 che sta ragionando sulla riforma fiscale.

DAL TG2 DEL 19/12/1994

INTERVISTATORE Una sola tassa sull'auto, una sola tassa sulla casa. Le tasse sull'auto e sulla casa sarebbero come adesso, più di adesso, meno di adesso?

GIULIO TREMONTI - MINISTRO DELL'ECONOMIA

Vengono unificate, quindi vuol dire un solo sportello, meno scartoffie, meno code quindi un fisco che va verso il cittadino e non viceversa. Nessuno fa miracoli, dato come vanno i conti pubblici, l'idea è quella di farle pagare in modo più giusto e più semplice.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

In 16 anni non è cambiato nulla e c'è sempre un buon motivo per non mettere ordine nelle 120 mila norme del fisco italiano. Pensare che la Spagna ne ha 8 mila e la Francia 6 mila. E meno male che Tremonti quando è un tributarista è un uomo da 4 milioni all'anno.

MARIO SEMINERIO – ECONOMISTA E BLOGGER

Oppure, a intervalli regolari, la riduzione della pressione fiscale sotto il 40%. Queste sono cose che sentiamo da innumerevoli legislature.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA - DAL TG1 DEL 8 / 09/ 2002

Ridurre le tasse significa creare lo spazio per lo sviluppo. Noi ridurremo le tasse.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA - 19/ 05/ 2004

Stiamo lavorando a una buona riforma fiscale, sarà giusta e generale. E' l'impegno che abbiamo preso, è l'impegno che rispettiamo.

VOCE OFF CRONISTA Il Governo, conclude Baldassarri, continua a lavorare a una riforma che ridurrà le imposte su tutti i redditi ed equamente.

MARIO SEMINERIO – ECONOMISTA E BLOGGER

Ma non sta accadendo. Perché nel 2001, in casa nostra, erano le Twin Towers, salvo poi accorgersi nel 2005 che non erano le Twin Towers perché il resto del mondo cresceva a dei tassi impressionanti e noi no. Adesso è la crisi finanziaria globale, salvo poi dire che noi ne usciremo meglio di altri e che l'abbiamo subito meno. Veramente la cosa che io non riesco ad afferrare è questa sequela di contraddizioni, incoerenze, ai limiti del raggio intellettuale che non vengono, a mio modo di vedere, ancora correttamente percepite dall'elettorato.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'elettorato percepirà più chiaramente nelle proprie tasche gli effetti dei tagli. Infatti, Tremonti taglia i trasferimenti alle Regioni per indurle a spendere di meno, ma bisogna vedere che cosa taglieranno le Regioni.

VASCO ERRANI - PRESIDENTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Mi tagli 4 miliardi su 4 miliardi e 9. Non riusciamo più a svolgere quei servizi fondamentali per i cittadini.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ne risentiranno il trasporto pubblico locale, l'agricoltura, l'ambiente e l'assistenza agli anziani e ai disabili. E' verosimile che gli enti territoriali finiranno per pescare dalle tasche delle famiglie, come già ora succede in alcuni casi. Per esempio, in Veneto, le famiglie non sanno dove saranno smistati i ricoverati in quello che una volta veniva chiamato manicomio, l'istituto Gris di Mogliano Veneto.

LUCA NARDO – ASS.NE FAMILIARI OSPITI GRIS

Al Gris stanno sfrattando più di un centinaio di ospiti dalla propria casa, una casa in cui vivono da decenni.

STEFANIA RIMINI

Perché?

LUCA NARDO – ASS.NE FAMILIARI OSPITI GRIS

Perché costano...perché costano e gli stabili che occupano adesso dovranno essere utilizzati per ripagare i debiti fatti nell'ultimo decennio.

GIANCARLO BALLARIN E FRANCESCA FORNASIERO

Mia figlia non vuole più uscire perché lei sta bene dov'è.

STEFANIA RIMINI

Quindi sarebbe molto traumatico spostarla?

GIANCARLO BALLARIN E FRANCESCA FORNASIERO

Sì, sarebbe assurdo, sarebbe proprio uno sfacelo.

DORINA CERIELLO

Ma sorella ha gravissimi problemi psichici. Anni fa, veramente, ha creato dei grossi problemi anche qui ai Gris. Alla mia domanda: "e se io non accettassi le dimissioni di mia sorella?", perché mi avevano proposto proprio delle dimissioni, mi è stato risposto: "gliela mandiamo a casa".

LUCA NARDO – ASS.NE FAMILIARI OSPITI GRIS

A delle famiglie viene detto: "bisogna andare via", perché è stato deciso di andar via, e anche "devi pagare".

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Proprio come sta succedendo a Bari, dove 210 famiglie hanno ricevuto improvvisamente una lettera dai centri di riabilitazione che accolgono i loro figli disabili. O accettano di pagare 31 euro al giorno o il servizio sarà sospeso.

TERESA CITTARELLA

Improvvisamente noi ci troviamo a pagare una retta che va al di là di quelle che sono le nostre possibilità economiche, che va al di là di quello che i ragazzi stessi percepiscono.

PACO SANNINO

Ma anche a voi hanno chiesto i soldi?

COPPIA

Sì, perché l'assistente del Comune ha detto che non ci stanno fondi.

SIGNORE

Però cavolo adesso ci vanno a caricare anche di queste situazioni...

SIGNORA

Noi siamo disperati. Punto. Vorrei solo che loro vivessero con noi, uno o due giorni.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Si prospetta una vita più difficile anche per chi prende il treno per andare a lavorare. Daniele Luciani, per esempio, fa il pendolare da Roma a Tagliacozzo tutti i giorni dal 1981.

DANIELE LUCIANI

Adesso si vocifera che ci vengono fatti dei tagli, vengono tagliati dei treni. Il primo treno utile che partirò la mattina da Tagliacozzo sarà alle sei, arriva a Roma alle otto. Io alle otto non riesco a stare in ufficio in tempo giusto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Nella sua cittadina abruzzese, inoltre, dal primo ottobre sono stati sospesi i ricoveri in ospedale.

PIETRO MERCURI - ASSESSORE SANITÀ COMUNE DI TAGLIACOZZO

In questo momento noi perdiamo il pronto soccorso, abbiamo già perso la chirurgia e perdiamo anche la medicina.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ci vuole un'ora per arrivare all'ospedale più vicino, che è quello di Avezzano.

DINO ROSSI - SINDACO COMUNE DI TAGLIACOZZO

Assolutamente Avezzano non potrebbe reggere l'impatto di 130.000 – 140.000 abitanti, che sono gli abitanti della Marsica, i posti letto sono pochissimi, quelli per acuti ancor meno rispetto a quelli che dovrebbero essere e andrebbe completamente rimesso a nuovo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Invece i fondi per il servizio sanitario nazionale sono stati decurtati dalla manovra di 600 milioni sull'acquisto dei farmaci e di oltre 1 miliardo e 100 milioni all'anno sul personale sanitario, medici e infermieri che non sanno che fine faranno.

MARIA RAFFAELE - DIRIGENTE MEDICO

Non sappiamo che cosa cambi perché a noi non è stato comunicato nulla, viviamo, diciamo annualmente. Sono precaria da 14 anni, ho cominciato a lavorare nel 1996. Quindi, 14 anni qui, 6 anni come libero professionista: 20 anni di precariato totale.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La manovra stabilisce un licenziamento di massa per la metà dei precari del pubblico impiego e proprio per i precari non è facile ottenere l'indennità di disoccupazione, a causa dei requisiti che sono stati imposti.

GABRIELE TIVERON – LAVORATORE A PROGETTO

Ecco questo è uno dei più difficili da avere per uno che lavora a progetto.

STEFANIA RIMINI

Monocommittenza: non ce l'ha nessuno. Tutti hanno un più di un committente?

GABRIELE TIVERON – LAVORATORE A PROGETTO

No, magari ci sarà chi ce l'avrà... Ma non so chi.

STEFANIA RIMINI

Perché bisogna metterne insieme tanti per arrivare ad un minimo di cifra per campare?

GABRIELE TIVERON – LAVORATORE A PROGETTO

Solitamente sì. Perché conviene. L'unico vero vantaggio che ha uno che lavora a progetto è quello, ad oggi: che può avere più committenti. Per il resto è tagliato fuori su tutto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Non gli hanno concesso l'indennità perché ha un secondo contratto a progetto, anche se è di soli mille euro all'anno.

STEFANIA RIMINI

Quant'è che avresti preso di indennità?

GABRIELE TIVERON –LAVORATORE A PROGETTO

3.900 euro. Io ho una stanza in affitto, pago 300 euro al mese, ci avrei campato un anno, insomma.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Oltre un quarto dei giovani sotto i 26 anni è senza lavoro. Per di più la manovra stessa farà calare l'occupazione: dello 0,1% l'anno prossimo e dello 0,2% per altri due anni e, in più taglia, il fondo unico delle imprese.

VASCO ERRANI - PRESIDENTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Sull'innovazione, sull'internazionalizzazione, sul sostegno alla ricerca, sulle reti d'impresa. Vuol dire che io devo azzerare queste risorse.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

In due anni le Regioni dovranno rinunciare a 8 miliardi e mezzo ma anche i Comuni dovranno rinunciare a 4 miliardi e le Province a 800 milioni. Le aziende dei trasporti pubblici prevedono che i biglietti dell'autobus aumenteranno da 1 euro a 1 euro e 40 e gli abbonamenti costeranno fino a 130 euro in più all'anno, che fra l'altro non si possono neanche detrarre dalle tasse.

MICHELE CININI - FONDAZIONE COMMERCIALISTI ITALIANI

Un cittadino oggi ha la possibilità di portarsi alla fin fine in detrazione 48 euro e magari ne spende 300.

STEFANIA RIMINI

Questi importi non sono stati toccati dalla manovra, da Tremonti?

MICHELE CININI - FONDAZIONE COMMERCIALISTI ITALIANI

Non sono stati toccati.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Infatti la manovra fa dei tagli lineari che vuol dire spalmati omogeneamente e quindi per definizione vanno a colpire di più chi ha un reddito medio e medio basso. Se poi uno ha la sfortuna di abitare in un Comune che ha sfiorato il patto di stabilità, dovrà sopportare dei tagli ulteriori.

GINO CIOGLI - SINDACO COMUNE DI CERVETERI

Questi sono dei guasti al sistema fognario che è un segnale del fatto che il sistema fognario sotto è fatiscente. Andrebbe rifatto. Ecco le canaline di scolo che sono sconnesse.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Cerveteri, culla della cultura etrusca, è un comune che cresce di mille abitanti l'anno perché le coppie giovani da Roma si trasferiscono lì e c'è urgente bisogno di una scuola nuova.

GINO CIOGLI - SINDACO COMUNE DI CERVETERI

Cioè questa è una scuola in costruzione. I lavori erano ripresi, si sono fermati. Oramai sono 6 o 7 mesi che sono fermi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il bello è che i soldi li hanno: 26 milioni di euro disponibili, ma possono spenderne meno di un decimo per via delle regole del patto di stabilità.

GINO CIOGLI - SINDACO COMUNE DI CERVETERI

Cioè ci sono i soldi fermi e non possiamo spenderli. Questa è la cosa più grave. Cioè se pensiamo a quello che hanno fatto in America e negli altri paesi, dove hanno fatto di tutto perché l'economia ripartisse. Noi abbiamo addirittura i nostri imprenditori che hanno dei crediti nei nostri confronti e noi non li possiamo pagare.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Nei prossimi due anni la manovra impone loro di decurtare gli investimenti di ulteriori 1 milione e 700 mila euro. Come si fa?

RITA LUCARINI - EX ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI CERVETERI

Noi abbiamo parecchie strade senza illuminazione. La gente esce o rientra da Roma dal lavoro e non ha la luce, questo è quello che denunciano. Poi, oltretutto, se la strada è buia e bucata e non c'è la luce, si rischia. Questa è la vivibilità.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il comune di Cerveteri è rimasto fregato dal condono edilizio varato da Tremonti nel 2004 che ha dopato i saldi di bilancio e adesso quando si presentano al Ministero dell'Economia per dire che hanno i soldi ma non li possono spendere, li guardano come una malattia rara.

GINO CIOGLI - SINDACO COMUNE DI CERVETERI

Se noi andiamo al ministero e parliamo con i dirigenti del Ministero, loro conoscono benissimo la nostra situazione e allargano le braccia.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Anche le tombe etrusche per cui Cerveteri è famosa nel mondo non possono che risentirne.

GINO CIOGLI - SINDACO COMUNE DI CERVETERI

Se viene qui un pullman di 40 persone non sappiamo dove portarli per i servizi igienici, per le cose più elementari.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Comunque possono stare tranquilli perché dei loro reperti se ne sta occupando il Parlamento, che ha in preparazione un bel condono archeologico.

MARCO MIGLI - FONDAZIONE COMMERCIALISTI ITALIANI

Stanno appunto pensando di poter sistemare le opere archeologiche detenute con il pagamento di una somma forfettaria di 50 euro per ciascun bene rinvenuto, con un minimo di 300 euro.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Tagliare un po' agli enti da una parte va bene perché spesso sprecano, ma i tagli sono indiscriminati e idee su cosa fare mancano. Per esempio l'Italia è piena di siti archeologici che attirano turisti da tutto il mondo, un patrimonio che organizzato come si deve sarebbe una straordinaria fonte di entrate e invece chi ha arraffato anfore in giro per la vetrinetta di casa, si ritrova un condono in caldo. La nostra priorità numero uno è l'occupazione, specialmente quella dei giovani, ma sono usciti dal radar, e spesso molti di loro non riescono a portarsi a casa l'indennità di disoccupazione perché chi ha scritto i requisiti ha stabilito come limite un solo contratto a progetto, se ne hai due da 500 euro sei fuori. Secondo la Banca d'Italia la disoccupazione reale è all'11%, se non lavori non consumi e quindi non entrano soldi. E allora come si fa? Si forzano le regole per far cassa. Per esempio ti contesto 1000 euro, me li dai subito poi se hai ragione tu te li restituisco fra qualche anno. A valutare la bontà di questo principio la Commissione Bilancio presieduta dal senatore Azzollini che è anche sindaco di Molfetta.

CONSIGLIO COMUNALE MOLFETTA 26 GIUGNO 08

ANTONIO AZZOLLINI – SENATORE E SINDACO DI MOLFETTA

Non deve più offendere i consiglieri di maggioranza e gli assessori!

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Si spera che in commissione Bilancio il senatore Azzollini sia stato più meditativo nell'esame della manovra, fatto sta che il Senato ha messo a segno il "turbo accertamento" che vuol dire che basta l'avviso per prenderci i soldi.

SERENA SILEONI – AVVOCATO ISTITUTO BRUNO LEONI

L'accertamento deve ancora verificarsi, è come se l'avviso di garanzia venisse scambiato per una sentenza di condanna. O il rinvio a giudizio venisse scambiato per una sentenza di condanna.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E anche se il contribuente fa immediatamente ricorso non è detto che il giudice gli conceda la sospensione del pagamento. Oltre tutto nei prossimi controlli a tappeto con il redditometro il Fisco non dovrà provare nulla, toccherà al contribuente dimostrare che il Fisco si sta sbagliando.

SERENA SILEONI – AVVOCATO ISTITUTO BRUNO LEONI

Ora, la relazione tecnica del decreto legge diceva che, in questo modo, lo Stato riusciva a guadagnare 3,2 miliardi di euro. Facciamo il caso, per semplificare, che l'amministrazione

soccombe per la metà delle volte. 3,2 diviso 2 fa 1,6. 1,6 miliardi che rischiano di essere sottratti all'investimento del contribuente e alla sua capacità di risparmio diretto. A casa mia questo si chiama "furto".

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il furto magari è un po' più basso, visto che in realtà si sbagliano una volta su tre. Ma rimane il fatto: siamo dei sudditi o dei cittadini? E' un dubbio che sarà venuto anche a questo cittadino romano, che va avanti inutilmente da due anni tra esposti ai vigili e alla Procura, per ottenere la demolizione di un edificio che è stato innalzato di fianco a casa sua.

ARMANDO SILVESTRO

Il garage, uscendo fuori, non tiene più le distanze. Ma è anche la costruzione sopra: al posto di un piano ce ne stanno due. Quindi la cubatura è il doppio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Allora si è rivolto all'unità organizzativa tecnica del XV Municipio a Roma per segnalare quello che ritiene un abuso.

ARMANDO SILVESTRO

Io avevo il sole dalla mattina alla sera, ora a mezzogiorno se ne va. Quindi? "Per me la costruzione sopra può rimanere". Come "può rimanere"? "Vi faccio mettere d'accordo a tutti e due. Tu che vuoi? Gli chiederai 100.000 euro di risarcimento danni, lui te li dà. Mi firmate un pezzo di carta, così io sto a posto. Sto tranquillo".

PACO SANNINO

Questo le hanno detto?

ARMANDO SILVESTRO

Sì.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La buona notizia è che prima o poi i nodi verranno al pettine perché se c'è una difformità tra la planimetria e la situazione reale diventerà più complicato vendere gli immobili e questo grazie a una norma inserita in manovra.

GABRIELE NOTO - NOTAIO

Per cui il notaio laddove riscontrasse che la dichiarazione di parte è nettamente discostante da quella che risulta sulla base di un semplice esame della planimetria, il notaio si rifiuta di fare l'atto. Quindi prima regolarizza la casa e poi torna dal notaio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Allora viene da chiedersi chi glielo fa fare ad uno che ha costruito una casa abusiva di autodenunciarsi al catasto aderendo alla sanatoria delle case fantasma prevista in manovra? A meno che non si prepari un condono edilizio. Per il momento l'abusivo si evita alcune spese.

STEFANIA RIMINI

Per voi è una sanatoria?

MICHELE CININI - FONDAZIONE COMMERCIALISTI ITALIANI

Per noi sì, perché autodenunciandosi sono ridotti i costi da sostenere rispetto all'accatastamento fatto direttamente dall'ufficio. Sono nettamente più bassi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

I costi sono ridotti di 800-1000 euro e le sanzioni sono al minimo cioè non si guarda tanto per il sottile pur di far cassa e di mettere l'Italia dall'attacco degli speculatori finanziari, il che non è scontato perché la manovra non contiene misure di rilancio come potevano essere la riduzione delle imposte almeno ai ceti più bassi.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA

Molti di quelli che parlano di riduzioni fiscali, di ingegneria di questo tipo mi sembrano quelli che vanno al bar e dicono "da bere per tutti" e chi paga? "Voi".

LODOVICO PIZZATI – ECONOMISTA UNIVERSITÀ DI VENEZIA

Invece non è vero.

STEFANIA RIMINI

Perché?

LODOVICO PIZZATI – ECONOMISTA UNIVERSITÀ DI VENEZIA

Perché se diminuisce la spesa pubblica di 25 miliardi va bene ridurla, quello "bravo" però se fai solo quella manovra lì rischi di uccidere la crescita. Bisogna ridurre anche la pressione fiscale, le tasse.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

In effetti il Tesoro stesso stima che la crescita nei prossimi tre anni si smorzerà di mezzo punto di Pil. E' come dire che ci diamo la zappa sui piedi.

LODOVICO PIZZATI – ECONOMISTA UNIVERSITÀ DI VENEZIA.

Al momento, con una crescita debole dello zero virgola quello che è, non è abbastanza. Dovrebbe, come minimo, esserci una crescita del 2%.

STEFANIA RIMINI

Per evitare che il debito esploda?

LODOVICO PIZZATI – ECONOMISTA UNIVERSITÀ DI VENEZIA.

Per evitare una "situazione Grecia".

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E come si fa a far crescere l'economia italiana del 2%? Potrebbe essere meno corruzione, meno Stato, più libertà di iniziativa economica, più libertà per i cittadini di scegliere comprando i servizi che oggi lo Stato ci impone, dalle Poste alle Ferrovie, dalle aziende pubbliche locali dei rifiuti, del gas, ai trasporti, per cui va a finire che un autobus italiano costa molto di più di un autobus tedesco.

UGO ARRIGO - ECONOMISTA UNIVERSITA' MILANO BICOCCA

Queste aziende potrebbero tranquillamente stare sul mercato.

STEFANIA RIMINI

Vorrebbe dire tariffe più basse?

UGO ARRIGO - ECONOMISTA UNIVERSITA' MILANO BICOCCA

Sì. Rispetto al capitalista falso - il sindaco, Tremonti o il capo del Governo ... insomma, chi fa l'imprenditore con soldi non suoi, è meglio uno che fa l'imprenditore rischiando in proprio.

STEFANIA RIMINI

La resistenza a mettere sul mercato queste aziende che sono un centro di costo per il contribuente è anche perché fan comodo alla politica?

UGO ARRIGO - ECONOMISTA UNIVERSITA' MILANO BICOCCA

Fanno molto comodo ai politici perché possono accontentare gli elettori e possono accontentare i dipendenti. E possono essere occasione per creare vantaggi agli amici, ai fornitori, alle controparti esterne.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E di vantaggi agli amici i politici ne possono creare molti. In particolare, il Ministero del Tesoro è azionista di 31 società di capitale che a loro volta ne controllano 2300. Viceversa, la manovra non contiene azioni di rilancio della crescita come potrebbero essere misure di liberalizzazione su avvocati, notai, farmacisti, assicurazioni, banche.... Tutte quelle riforme che vengono considerate a costo zero, ma non per le categorie che le subiscono e che tendono ad aumentare la crescita potenziale del paese.

MARIO SEMINERIO – ECONOMISTA E BLOGGER

Beh c'è stata anche la mancata liberalizzazione del servizio dei taxi sui quali ci siamo praticamente scannati per due anni e che poi è tornato nel suo pacioso alveo, diciamo, di un nulla di fatto. Abbiamo una RC auto che continua a crescere in maniera inarrestabile a multipli del tasso d'inflazione. Non credo che sia ineluttabile che si debba subire ogni anno questa lievitazione delle tariffe, quasi come fosse scritta nelle Sacre Scritture.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Secondo stime Ocse le liberalizzazioni aumenterebbero la produttività in Italia del 14% e poi c'è una produttività di lungo periodo che è frutto di un sistema di istruzione di qualità, che allo stato attuale in questo paese non c'è.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA

Io credo che molto abbiamo cominciato a fare e molto in più dobbiamo fare e anche una riflessione sulla ricerca, sul finanziamento della ricerca.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Con la sua manovra gli enti di ricerca soppressi sono 5, tra cui l'Ispepl che stava studiando la prevenzione delle malattie e degli incidenti sul lavoro.

STEFANIA RIMINI

Lei cosa studia?

ENRICO MARCHETTI – RICERCATORE ISPESL

Io mi occupo specificatamente di vibrazioni, di esposizione dell'uomo a vibrazioni.

STEFANIA RIMINI

Però uno dice "scompare però andate tutti all'Inail", almeno voi che avete il contratto a tempo indeterminato.

ENRICO MARCHETTI – RICERCATORE ISPESL

Certo, noi che abbiamo il contratto a tempo indeterminato andiamo all'Inail.

STEFANIA RIMINI

Quindi di cosa vi lamentate?

ENRICO MARCHETTI – RICERCATORE ISPESL

Ci lamentiamo di un taglio del precariato. Perché il 50% non vuol dire che io poi farò il 50% del lavoro in meno. Io farò zero lavoro, perché tutti i macchinari che ho in laboratorio mi richiedono quattro persone per farli funzionare e fare misure. Se noi rimaniamo in due non siamo più in grado di fare nulla e quindi non è che facciamo di meno. Se ci sarà meno gente che ricerca ci saranno tempi più lunghi per raggiungere livelli soddisfacenti di sicurezza.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Tremonti ha cancellato anche l'Isae, che studiava gli effetti delle politiche economiche e pertanto veniva interpellato dal Parlamento in occasione delle manovre, come quella di luglio.

GERMANA BOTTONE – RICERCATRICE ISAE

L'audizione parlamentare dava un parere altro, terzo, autonomo, rispetto per esempio alla manovra finanziaria.

STEFANIA RIMINI

Quindi non c'è stata la valutazione indipendente dell'Isae su questa manovra?

GERMANA BOTTONE – RICERCATRICE ISAE

Esatto e ai cittadini avranno soltanto il parere della Confindustria o della Banca d'Italia, che però sono entrambi privati.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Quindi d'ora in poi il Ministero dell'Economia si auto-valuterà. In effetti gli scienziati dell'economia sono stati spesso criticati da Tremonti. Eppure il ministro contribuisce alla conoscenza perché di libri ne ha scritti ben 7, mentre intanto ci nega risorse alla cultura per 58 milioni di euro per i prossimi tre anni.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA

Noi abbiamo abbandonato l'istruzione tecnica e l'istruzione tecnica è invece strategica e non c'è niente di male se sull'istruzione tecnica si lavora insieme con le industrie e con le imprese.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E allora andiamo a vedere cosa succede all'istruzione tecnica nella patria delle partite iva in Lombardia, dopo il taglio di 8 miliardi che Tremonti ha riservato alle scuole.

STEFANIA RIMINI

Dovete anche contribuire con i vostri soldi per mandare i ragazzi all'Istituto tecnico qua?

ANTONELLA LOCONSOLO – CONSIGLIERE D'ISTITUTO

Sì. 165 euro per ogni ragazzo, all'anno, come contributo tra virgolette volontario. Un altro taglio pesante che subisce questa scuola: le ore di economia aziendale da 10 passano a 5, vengono dimezzate. L'economia aziendale per un istituto tecnico commerciale è la materia professionalizzante. Un altro taglio pesante che subiranno saranno dei tecnici di laboratorio, Insomma è una situazione pesante che, tengo a ribadire, non riguarda solo questa scuola.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Tagliare gli sprechi è un obbligo, riorganizzare il personale pure, ma quando cominci ad avere più di 30 alunni per classe, a tagliare ore alle materie fondamentali, e non avere i soldi per pagare i supplenti è difficile immaginare uno sviluppo. Per quel che riguarda i conti continuiamo ad essere dei sorvegliati speciali per i mercati, che per prestarci i soldi continuano a farsi pagare cari. Allora uno si chiede perché Tremonti si è ridotto all'ultimo visto che è lì da tanti anni, e visto che tra l'altro la crisi - lui dice - l'aveva prevista da tempo. La previsione, che non è una certezza, è quella di far entrare 10 miliardi dall'evasione e dall'elusione fiscale. Una materia che lui conosce bene, e qui è il caso di considerare il suo ruolo che alterna il ministro al tributarista, e quello dello studio che cura gli interessi fiscali di buona parte d'Italia.

PUBBLICITA'

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ritorniamo alla manovra Tremonti. I tagli sono molto dolorosi perché nel nostro paese a differenza del resto d'Europa almeno 5 milioni di contribuenti possono decidere quanto evadere contando sul fatto che l'evasione è un fenomeno di massa da 120-130 miliardi l'anno. Secondo i calcoli del Centro Studi di Confindustria: "Senza evasori si potrebbero avere in media in Italia 1.200 euro di aumento netto delle retribuzione". Ci fa piacere sapere che gli industriali sanno che danno stanno causando al paese insieme ai liberi professionisti, artigiani, commercianti e tutti coloro che le tasse le evadono. Sta di fatto che adesso dobbiamo riuscire a tirar su 10 miliardi, altrimenti si rischia di fare la fine della Grecia.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'analisi delle misure antievasione la facciamo con gli esperti di Fiscoequo.it, che tanto per cominciare ci fanno notare che le misure antievasione introdotte dalla manovra sono in parte le

stesse che erano state cancellate due anni fa. In particolare la tracciabilità ovvero il divieto per i professionisti di riscuotere in contanti sopra una certa cifra e poi l'obbligo per le imprese di tenere un elenco dei clienti e dei fornitori.

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

Perché prima la tracciabilità dei compensi era da 5mila euro in su. Nel 2008 hanno elevato questo limite a 12.500 e adesso lo hanno riportato a 5mila. Quindi siamo ritornati indietro di tre anni. Di fatto 3 anni sono passati in cavalleria.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E comunque i titolari di partita iva dovranno trasmettere al Fisco solo le fatture sopra i 3mila euro, mentre le sanzioni sono state ridotte prima a un quarto da Visco nel '97 e poi a un ottavo da Tremonti nel 2008.

MASSIMO ROMANO - EX DIRETTORE AGENZIA DELLE ENTRATE

Nell'attuale legislatura la sanzione in caso di infedeltà fiscale, se si aderisce alle richieste dell'amministrazione finanziaria, è ridotta al 12,5% dell'imposta evasa.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A quel punto conviene pagare la sanzione e continuare a evadere, con il risultato paradossale che, da un lato, l'agenzia delle Entrate può esibire una gran quantità di recuperi e, dall'altro, l'evasione è in aumento perché la gente sa che per quanto gli vada male in seguito a un controllo paga un 12,5% e tutto il resto se lo mette in tasca. E l'amministrazione che ci può fare?

MASSIMO ROMANO - EX DIRETTORE AGENZIA ENTRATE

In realtà gli evasori sono facilmente rintracciabili.

STEFANIA RIMINI

Ah sì? Ma questa è una notizia!

MASSIMO ROMANO - EX DIRETTORE AGENZIA ENTRATE

No, è una cosa del tutto pacifica per gli addetti ai lavori.

STEFANIA RIMINI

Ma perché allora il Fisco non li individua?

MASSIMO ROMANO - EX DIRETTORE AGENZIA DELLE ENTRATE

Perché il problema non può essere affrontato solo con una logica repressiva.

ORLANDO DE MUTIIS - EX DIRETTORE REGIONALE LAZIO AGENZIA ENTRATE

Serve qualche azione per convincere i contribuenti raggiungendoli prima che presentino la dichiarazione.

MASSIMO ROMANO - EX DIRETTORE AGENZIA DELLE ENTRATE

Pensiamo ai dati finanziari: i dati finanziari oggi sono un cannone dal punto di vista delle potenzialità. Però in realtà il numero di indagini tributarie che viene fatto annualmente, dove vengono usati poi questi dati in concreto, è un numero molto limitato.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'idea è che incrociando i dati, il Fisco potrebbe raggiungere l'evasore con un avvertimento preventivo del tipo: "guarda che ti sto osservando e se non cambi registro ti arriverà un controllo".

ORLANDO DE MUTIIS - EX DIRETTORE REGIONALE LAZIO AGENZIA ENTRATE

E naturalmente il tutto non deve essere disturbato da operazioni come quelle dei condoni.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Condono chiama condono, perché siccome fanno riferimento a quello che uno dichiara, meno dichiarano e meno pagheranno nel prossimo condono. Tant'è vero che all'ultimo scudo ci sono state oltre 200mila adesioni, un grande successo.

ORESTE SACCONI - EX DIRETTORE NORMATIVA E CONTENZIOSO AGENZIA ENTRATE

Il successo è dovuto al fatto che lo scudo 2001 ha fatto scuola. Cioè prima ha riguardato pochi soggetti perché era uno strumento nuovo. Una volta che è stato introdotto, è diventato di esempio, nel senso che probabilmente ha invogliato a portare i soldi all'estero in attesa di un altro scudo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

I proventi della criminalità sono al sicuro a San Marino e in Svizzera, da dove hanno potuto fare il rimpatrio giuridico che vuol dire che fisicamente 38,5 miliardi sono rimasti là. Sono stati scudati 5 miliardi di contanti, denaro che era sotto il materasso o nelle cassette di sicurezza. Eppure, le segnalazioni di sospetto riciclaggio riguardano appena 5,3 milioni. A quanto pare qualcuno ha chiuso un occhio.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Siamo tirati per il collo anche a causa dell'evasione, e per investire nella ripresa bisogna tirare su il più possibile. E adesso io so di fare una parte odiosa. Ma è difficile separare il Tremonti ministro, dalla sua storia di tributarista di successo. E' chiaro che la storia dell'evasione in Italia ha origini lontane, ma chi si occupa di contrastarla da quasi un decennio è lui. E quando faceva un altro mestiere ha fatto una consulenza a San Marino. Allora com'è potuto succedere che si scudassero dei contanti lasciandone una buona parte là? Lo studio Vitali Romagnoli Piccardi fondato da Tremonti ha tra i suoi clienti anche aziende pubbliche come Tirrenia di cui il ministro Tremonti oggi gestisce la privatizzazione. Tra le aziende private invece, tra i clienti del suo ex studio che hanno in ballo contenziosi fiscali milionari, ci sono Dolce e Gabbana, Mps, Credem, Bpm, Capitalia, Wind e il gruppo Fininvest con il caso Mondadori.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La Mondadori alla fine del '94 si ritrova con un atto di accertamento fiscale molto consistente per un'operazione di fusione. Il direttore degli uffici fiscali di Milano all'epoca era Villiam Rossi.

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

Lì si contestò un profilo elusivo, che non aveva ragione...che era stata fatta solo ai fini fiscali.

STEFANIA RIMINI

Questa fusione?

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

Questa fusione.

STEFANIA RIMINI

E perché questo aveva degli effetti elusivi?

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

Perché c'era l'utilizzo del disavanzo di fusione e quei maggiori valori che venivano riportati nel bilancio, secondo l'amministrazione, dovevano essere tassati.

STEFANIA RIMINI

Secondo la Mondadori no...

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

Secondo la Mondadori no.

STEFANIA RIMINI

Quanto era l'imposta richiesta alla Mondadori allora?

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

La cifra dovuta erano oltre 170 miliardi di lire.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Quell'accertamento fu impugnato e la commissione tributaria di 1° e 2° grado hanno dato ragione alla Mondadori. Ultimamente stava per pronunciarsi la Cassazione quando è uscita una norma che di fatto toglie le castagne dal fuoco all'azienda.

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

Ed è uscita questa norma che consente ai contribuenti che hanno una pendenza in Cassazione da oltre 10 anni e che hanno avuto ragione nei primi due giudizi di merito...

STEFANIA RIMINI

Proprio come la Mondadori...

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

Proprio come la Mondadori, di poter chiudere quella pendenza versando il 5% della somma.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Così invece di rischiare di pagare 173 milioni, la Mondadori si è tolta il pensiero pagandone 8,6. Buon per loro, meno per lo Stato che, se ha ragione, sta rinunciando a milioni di gettito. Soprattutto perché attualmente il Fisco ha buone probabilità di vincere in Cassazione, da quando negli ultimi due anni è passato il principio di "abuso del diritto", che vuol dire: anche se una struttura finanziaria non è vietata dalla legge, c'è elusione se l'obiettivo di metterla in piedi era solo ottenere un beneficio fiscale. Quindi è un condono mascherato sul cosiddetto "tax planning" a cui ricorre da anni una buona parte degli imprenditori italiani, in certi casi con l'ausilio del tributarista Tremonti.

GIULIO TREMONTI - MINISTRO DELL'ECONOMIA DAL TG1 DEL 29/09/1994

Il sistema fiscale attuale, quello che abbiamo ereditato fa schifo. E quindi questo è un dato di fondo. Noi abbiamo cercato di fare una finanziaria, credo la prima finanziaria di questa Repubblica, che non aumenta le tasse a carico dei lavoratori e a carico dei consumatori, che le fa pagare agli evasori e a quelli che fino ad ora hanno avuto agevolazioni fiscali.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ogni volta che Tremonti diventa ministro abbandona il suo studio e poi quando smette di essere ministro torna a fare il suo mestiere. Questo andirivieni crea una certa confusione negli imprenditori che tendono a non distinguere il tributarista dal ministro. Per esempio Giovanni Consorte, in un'intercettazione di luglio 2005, chiede al commercialista Claudio Zulli di fissargli un appuntamento a Milano con Tremonti, "ma come professore, non come ministro". E Zulli, che è corrispondente dello studio ex Tremonti, risponde che il ministro "è più da loro che non giù "e che di solito è in studio il lunedì e il venerdì".

MILENA GABANELLI IN STUDIO

E nemmeno si può far finta che non esista la questione Bell. Una società italiana con sede a Lussemburgo, costituita nel '99 da Emilio Gnutti e soci, per scalare Telecom, e che due anni dopo viene ceduta alla cordata Pirelli-Benetton. Emilio Gnutti e soci avevano incassato una plusvalenza di oltre 1 miliardo e 900 milioni, senza dover pagare tutte le imposte in Italia proprio perché la Bell era residente in Lussemburgo. La procura di Milano invece contestò un'evasione fiscale per 680 milioni perché in realtà la Bell era italiana e quindi doveva pagare le imposte in Italia.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Siamo nel 2003, la Bell si fa difendere dall'avvocato Romagnoli dell'ex studio Tremonti, mentre Tremonti ha lasciato per fare il ministro. Chi è Romagnoli? Lo dichiara lui stesso.

TRIBUNALE DI MILANO 1997
DARIO ROMAGNOLI – AVVOCATO TRIBUTARISTA
Sono avvocato tributarista.

UOMO

Prima di iniziare questa attività professionale, che attività svolgeva?

DARIO ROMAGNOLI – AVVOCATO TRIBUTARISTA
Sono stato ufficiale della Guardia di Finanza.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Due periti dell’Agenzia delle Entrate scagionano la Bell, anche la Guardia di Finanza fa questo verbale di 60 pagine in cui conclude che forse non si erano raccolti tutti gli elementi per dire che si trattava di una esterovestizione. Gnutti per il momento è salvo e il caso finisce su un binario morto, se non che un anno dopo il banchiere Giampiero Fiorani, intercettato durante le indagini sulla scalata Antonveneta, parla di un favore che Gnutti doveva a Tremonti. Secondo Fiorani, Tremonti “tiene in scacco Gnutti per quella faccenda là”. L’interlocutore dice che ha capito e poi canta Jingle Bell. Le intercettazioni fanno riaprire l’inchiesta sulla Bell. Nel 2006 Visco succede a Tremonti. L’Agenzia delle Entrate porta avanti l’accertamento sulla Bell e l’uomo che lo conduce è ancora una volta Villiam Rossi.

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

La Bell pagò oltre 150 milioni di euro in un’unica rata. Oltretutto quando fu notificato l’atto di accertamento mi ricordo che la Bell e i vari soci radunarono un collegio di difesa che vedeva tutti i migliori studi professionali d’Italia, e alla fine però che l’incasso fu buono.

STEFANIA RIMINI

Ma perché ha detto che le ha causato dei guai questa cosa della Bell?

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

No...perché...

STEFANIA RIMINI

C’era lo studio Tremonti?

VILLIAM ROSSI - EX DIRETTORE CENTRALE ACCERTAMENTO AGENZIA ENTRATE

Sì.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Lo studio ex Tremonti secondo Fiorani ha incassato una parcella di 20 o 25 milioni di euro per la vicenda Bell. A Repubblica tre anni fa hanno dichiarato che sono stati solo 5. A noi oggi oppongono la clausola di riservatezza. Quindi non si può far sapere quanto han preso. Sta di fatto che l’8 febbraio 2008 la Bell versa al Fisco 155 milioni di euro. Tre mesi dopo Tremonti torna ad essere ministro. Rossi viene trasferito ad altro incarico. Due giorni fa lo studio Vitali Romagnoli Piccardi ci ha comunicato che per l’assistenza della società Bell nessun compenso economico è stato mai percepito dal prof. Giulio Tremonti per l’espletamento di un incarico a cui il professore è rimasto totalmente estraneo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Su tutto questo sarebbe stato utile avere un sereno confronto con il diretto interessato che purtroppo non ha accettato. Non ha risposto alla nostra richiesta. E’ chiaro che non è un reato essere una volta controllato e una volta controllore, questo vale per Tremonti e per buona parte dell’intera classe politica, il problema è che queste ragnatele alimentano un’opacità di un sistema economico dove lo Stato non è solo arbitro ma stabilisce chi vince e chi perde. Se ne esce solo riscrivendo un nuovo patto con i cittadini e recuperando quel rapporto di fiducia su cui si basa la crescita di un paese. Io pago le tasse perché so che mi ritorneranno sotto forma di servizi e lavoro. E non c’è quello che si accolla sempre il carico di chi evade sempre.

Ricordiamo che le crisi arrivano perché da una parte c'è un Pil che non cresce e dall'altra un gettito fiscale che cala. E il rischio è che continui a calare, perché per esempio l'industria manifatturiera se ne sta andando, lasciando qui disoccupati a cui noi paghiamo la cassa integrazione e alcune imprese non fanno rientrare in Italia nemmeno poi i profitti che ottengono. In che modo lo vediamo in dogana.

COSIMO SERAFINO - DIRETTORE AGENZIA DOGANE TARANTO

Questa è la scannerizzazione, ed è determinante perché è un campanello d'allarme per il funzionario in quanto può capire dall'immagine dello scanner se ci sono delle merci non dichiarate.

GIUSEPPE PELEGGI - DIRETTORE AGENZIA DOGANE

In alcuni casi ci venivano presentate delle merci dove il valore non rappresentava neppure il valore della materia prima intrinseca nel prodotto. Faccio un esempio: cinque t-shirt del peso di un chilogrammo di cotone ci venivano dichiarate a 2 euro al kg quando il prezzo del cotone in fiocchi quindi del cotone grezzo era già di 1,7/2 euro al kg.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La sottofatturazione e il contrabbando stanno mettendo fuori mercato le aziende oneste e stanno rovinando migliaia di lavoratori. I doganieri la stanno combattendo da 5 anni. Siccome non si possono aprire 10 milioni di container, è il sistema di intelligence a livello centrale che indirizza i controlli.

STEFANIA RIMINI

Questa qui è una nave che sta arrivando?

ROCCO BURDO - DIRETTORE INTELLIGENCE ANTIFRODE DOGANE

Sì.

STEFANIA RIMINI

E aprendo cosa si vede? I dati della nave?

ROCCO BURDO - DIRETTORE INTELLIGENCE ANTIFRODE DOGANE

Esatto. In un'altra banca dati dobbiamo incrociare altre informazioni e possiamo cercare di comprendere che cosa ci sia caricato su quella nave. Possiamo avvisare determinate dogane che noi riteniamo più a rischio...

STEFANIA RIMINI

...che quei tipi lì sono da controllare.

ROCCO BURDO - DIRETTORE INTELLIGENCE ANTIFRODE DOGANE

Esatto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A questo punto nel terminale della dogana periferica compare l'indicazione: "visita merce".

VOCE OFF COSIMO SERAFINO - DIRETTORE AGENZIA DOGANE TARANTO

Perché sulla dichiarazione doganale sono presenti gli articoli. Il funzionario può vedere se tutti gli articoli dichiarati corrispondono alla realtà. Ha visto come lo caricano a tappo, è una cosa pazzesca, poi rimetterli dentro non è facile. Che c'è in questi?

VOCE OFF FUNZIONARIO DOGANALE

Pigiama dovrebbero essere, così hanno dichiarato. Adesso controlliamo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Abbigliamento, tessuti, calzature, borse, giocattoli sono i settori dove imbrogliano di più.

STEFANIA RIMINI

Questo qui si è evaso 8mila euro di dazio e 15mila euro di iva? In un'unica operazione?

ROCCO BURDO - DIRETTORE INTELLIGENCE ANTIFRODE DOGANE

Sì, in un'unica operazione e la scheda riguarda una sola bolletta doganale

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

I 10mila controlli l'anno sulla sottofatturazione hanno fatto raddoppiare i diritti doganali negli ultimi tre anni, ma le ruberie non sono finite, secondo un deputato tarantino che ha fonti confidenziali all'interno delle Dogane.

LUDOVICO VICO - COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONTRAFFAZIONE

La scorsa settimana a Taranto viene aperto un container, c'erano pigiami, ogni capo di pigiama era fatturato a 0,50 centesimi. Troppo poco. Tant'è che la quantità di cotone che serve per un pigiama è in genere stabilito in 0,59 centesimi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma proprio le dogane più efficienti come quella di Taranto vedono diminuire il loro traffico, che si trasferisce in altre dogane dove i controlli sono meno incisivi. In certi casi poi è impossibile controllare.

LUDOVICO VICO - COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONTRAFFAZIONE

Se arriva una fattura che invece di riportare 150mila riporta 15mila, e la dogana chiede alle autorità Cinesi se la fattura è autentica...

STEFANIA RIMINI

cosa rispondono i Cinesi?

LUDOVICO VICO - COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONTRAFFAZIONE

Che è autentica.

STEFANIA RIMINI

Invariabilmente?

LUDOVICO VICO - COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONTRAFFAZIONE

Certo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E' mai possibile? Chiediamo conferma al Direttore delle Dogane.

STEFANIA RIMINI

Loro poi danno dei documenti affidabili, i Cinesi?

GIUSEPPE PELEGGI - DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Noi abbiamo un buon rapporto con la Dogana cinese, siamo la quarta dogana al mondo che ha fatto un accordo forte con la dogana cinese.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il direttore glissa. A questo punto vorremmo capire quant'è grave questo fenomeno della sottofatturazione. Cioè l'evasione quant'è?

STEFANIA RIMINI

Che dimensione ha il fenomeno, l'avete stimato?

GIUSEPPE PELEGGI - DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Una stima del fenomeno complessivo è estremamente complessa. Perché è un po' come la stima dell'evasione fiscale.

STEFANIA RIMINI

Beh quella è stata stimata.

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Quello che possiamo dire è che non abbiamo mai perso gettito sull'Iva all'importazione e sui dazi.

STEFANIA RIMINI

Sì però, l'avete stimato il fenomeno, il danno che provoca?

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

No, non abbiamo fatto stime di questo tipo.

STEFANIA RIMINI

Quindi voi non l'avete fatto un calcolo?

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Non impegnerò neanche l'Agencia a fare un conto di questo tipo, perché lo ritengo poco serio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Sappiamo però che in ambito doganale è stata fatta una stima dell'evasione, anche se non ufficiale e vale più dell'intera manovra di Tremonti.

LUDOVICO VICO – COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONTRAFFAZIONE

Circa 30 miliardi di euro...

STEFANIA RIMINI

Di danno per la sottofatturazione?

LUDOVICO VICO – COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONTRAFFAZIONE

Sì, di evasione.

STEFANIA RIMINI

Aveva detto che avete lavorato con l'Associazione degli industriali?

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Sì.

STEFANIA RIMINI

Però qui le Associazioni delle industriali anche recentemente abbiamo letto che hanno attaccato, anche pesantemente, l'Agencia delle Dogane. Siete stati accusati di aver fatto un danno di 1 milione di euro ad una azienda, la Cotonella, perché sono state trattenute le sue merci...

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Ah scusi è la notizia del 2008 sulla Cotonella?

STEFANIA RIMINI

14 Gennaio 2009 "Porto, spedizionieri in rivolta, dogana ancora inefficiente".

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Allora no, stacchi un attimo le spiego una cosa...Allora il ragionamento diventa serio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il ragionamento ci porta alle finali di Miss Italia a Salsomaggiore a settembre 2010. La Cotonella sponsorizza Miss Italia da 14 anni, ma questa volta non c'è.

STEFANIA RIMINI

Io volevo solo l'elenco degli sponsor. La Cotonella non c'è, quest'anno?

IMPIEGATA

No.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La Cotonella è accusata di truffa in una storia di false dichiarazioni doganali. Biancheria intima che veniva dichiarate come prodotta in Albania mentre, invece, proveniva dalla Cina, container che nello stesso giorno entravano e uscivano dalla Dogana dichiarando valori differenti, bollette doganali falsificate spostando una virgola decimale. L'azienda ci ha inviato questa relazione tecnica da cui risulta che in una delle bollette doganali incriminate le differenze di valori non giustificano la sottofatturazione. Resta il fatto che il fondatore di Cotonella Maurizio Zannier è indagato insieme all'ex presidente dell'associazione nazionale spedizionieri Vito Totorizzo. In Albania la Cotonella ha cominciato a delocalizzare dal 1995.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA

Quando si fanno discussioni sul mondo perfetto, sui diritti perfetti...ottimo. Però bisogna stare attenti che se tu vuoi i diritti perfetti nella fabbrica ideale perfetta, rischi di conservare i diritti perfetti ma di perdere la fabbrica che va da un'altra parte.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

I lavoratori devono stare con la testa bassa e intanto le imprese italiane che vanno in Albania sono decine, ma spesso non ci tengono a risultare ufficialmente.

DAL TGR LEVANTE DEL 17.04.10

Molti imprenditori italiani infatti adottano il regime "à façon" avendo la possibilità di costituire in loco, in un giorno, delle imprese di diritto albanese.

LUIGI TRIGGIANI – DIRETTORE UNIONCAMERE PUGLIA A TIRANA

E' veramente difficile leggere i dati ufficiali, in quanto molte delle aziende in Albania non sono filiali di aziende italiane, ma aziende di diritto albanese, spesso costituite da italiani con un amministratori albanesi di cui si fidano molto evidentemente. E quindi anche se le commesse sono provenienti dall'Italia non risultano come aziende italiane.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il motivo potrebbe essere che se risultassero come aziende italiane dovrebbero pagare le imposte in Italia, invece così le pagano in Albania.

DAL TGR LEVANTE DEL 17.04.10

STEFANO FARABBI - AMMINISTRATORE DELEGATO INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA

Ci sono molte ragioni di attrazione per gli investitori che riguardano la politica fiscale, in pratica qui si paga il 10% flat.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A questo punto si apre un ventaglio di stratagemmi per evadere insieme dazio, iva e imposte. Mettiamo che un'azienda italiana faccia finta di produrre in Italia invece per lo più importa la merce già finita dalla Cina. Sottofatturazione: alla Dogana dichiara che la merce costa 1 anche se in realtà vale 10, così intanto l'azienda paga il dazio e l'iva solo su 1. Dopodiché, esporta lo stesso container così com'è in Albania o in Serbia dichiarando un valore fittizio di 30.

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Io una merce che vale 10, dichiaro che mi costa 30. Dopodiché i 20 li ho di fatto traslocati in quel paese, pagando 30, pagando a me stesso che, attraverso dei prestanome o delle finanziarie, o attraverso una società posseduta da una società... quello che volete... riesco a travasare quei 20 imputandoli come costo nel mio bilancio nazionale e in realtà in questo modo riesco a costituirmi un fondo su un paese terzo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Quindi costituzione di fondi neri?

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Esatto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Gonfiando i costi l'azienda paga meno imposte qui in Italia e non ci rimette niente perché tanto l'azienda in Albania è sua, anche se non appare. In Albania si limitano ad impacchettare la merce e a rispedirla in Italia, mentre gli utili gonfiati dell'azienda albanese vengono rimessi ad una società controllante piazzata in un paese come l'Olanda, dove si pagherà una ritenuta sui dividendi del 5% o 10%. La società olandese è controllata da una finanziaria italiana che si becca tutti i profitti e il cerchio è chiuso.

STEFANIA RIMINI

E' un'esportazione illecita di capitali?

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Di fatto sì. D'altra parte...

STEFANIA RIMINI

Ma l'azienda all'estero la costituisco apertamente, cioè dico che è mia?

GIUSEPPE PELEGGI – DIRETTORE AGENZIA DOGANE

Posso.. No, certo, farò una sorta di triangolazione questo è evidente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Premesso che quanto state per vedere non implica in alcun modo che la Cotonella sia colpevole di alcun reato, ci chiediamo: la Cotonella in Italia e la Shqiperia Trikot in Albania sono la stessa cosa per quanto riguarda la famiglia Zannier? Si fa presto a vedere. Dal registro pubblico delle imprese in Albania viene fuori che la Shqiperia Trikot è amministrata dall'ex prefetto di Scutari Gjergj Lequejza ed è di proprietà della Cotonella International BV. In un'altra banca dati troviamo che la Cotonella International BV ha sede ad Amsterdam e il direttore generale è Maurizio Zannier, che una volta era l'azionista unico ma ora non più. Allora andiamo a vedere nei bilanci della Cotonella spa e scopriamo che l'azienda bresciana nel 2004 ha ceduto la società olandese e non controlla più altre imprese. Quindi Maurizio Zannier a chi ha venduto l'olandese Cotonella International che controlla l'albanese Shqiperia Trikot che non dovrebbe avere più niente a che fare con la famiglia Zannier? L'ha venduta alla finanziaria italiana Blue Trade che appartiene sempre alla famiglia Zannier. Quindi sembra proprio che la Cotonella spa e la Shqiperia Trikot siano la stessa cosa, ma grazie a questo gioco dell'oca gli utili dell'azienda albanese arrivano in Italia alla Blue Trade tassati soltanto del 5%. Ed è sempre il 5. 5% lo scudo, 5% il condono sulle liti tributarie, 5% la tassazione sugli utili dall'Olanda. Abbiamo capito che gli imprenditori non vogliono pagare più del 5%.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Quante sono le aziende che hanno licenziato gli operai dicendo che non ci stanno dentro con i costi a causa della Cina? Invece da quel che abbiamo visto è possibile portare i soldi fuori ed aspettare il prossimo scudo. Da documenti doganali apprendiamo che sulla sottofatturazione si riescono ad accertare 30 milioni di euro l'anno evasi, dato del 2008, ma se si calcola il volume reale e non quello dichiarato, dell'import dalla Cina, volume reale e non quello dichiarato, l'evasione si aggira sui 30 miliardi di euro. Questo dato non è ufficiale ma è doganale. Allora è qui che bisognerebbe dare strumenti per fermare questa emorragia, senza aver paura di dare troppo fastidio alle imprese perché se no se ne vanno. Però qualche singolo che investe qui e che crea qui qualche posto di lavoro invece c'è con il "venture capital sociale".

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Per fortuna non tutti chiudono l'azienda in Italia facendosi pagare la cassa integrazione dal contribuente e portando i soldi all'estero in attesa del prossimo scudo. C'è anche gente che i posti di lavoro li sta creando qui con il "venture capital sociale".

LUCIANO BALBO - PRESIDENTE OLTRE VENTURE

A un certo punto della mia vita professionale e di imprenditore ho pensato che fosse giusto dedicare le mie competenze e un po' delle mie risorse finanziarie all'interesse collettivo. Noi abbiamo creato una cosa un po' particolare, nel senso che gli investitori hanno accettato fin dall'inizio di rinunciare a ricercare un ritorno finanziario - l'obiettivo massimo è la preservazione del capitale - in cambio della ricerca, con queste nostre iniziative, di un ritorno sociale quindi di un beneficio per la società.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Oltre Venture è un'azienda che ha raccolto investitori finanziari per circa 8 milioni di euro e li gestisce con un team specializzato nel far partire nuove società. Hanno creato in Sardegna una rete di tecnici installatori di impianti fotovoltaici, un'altra società fa microcredito agli immigrati, un'altra ancora a Torino ristruttura degli appartamenti che affitteranno a persone in difficoltà, tipo giovani a basso reddito, madri sole con bambini o gente che viene a curarsi dal sud al nord. A Milano hanno investito in un centro medico che offre servizi che il sistema sanitario nazionale di fatto non eroga più.

STEFANIA RIMINI

Quanto costa venire dal dentista da voi?

LUCA FORESTI - AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO

Dipende, una prima visita con una panoramica costa 30 euro, una pulizia dei denti costa 45 euro. Sulla parte di psicoterapia, invece, una seduta costa 35 euro, ben al di sotto dei prezzi di mercato.

STEFANIA RIMINI

Perché di solito quanto chiedono?

LUCA FORESTI - AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO

Di solito chiedono dai 70 in su. E di fatto non esiste, nella psicoterapia, per una persona che non abbia problemi molto gravi, un'offerta pubblica.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Nelle altre aree specialistiche che sono coperte dal pubblico, loro fan pagare un po' più del ticket ma le visite durano dai 20 ai 40 minuti.

STEFANIA RIMINI

E ci state perdendo o guadagnando?

LUCIANO BALBO - PRESIDENTE OLTRE VENTURE

Per ora ci stiamo ancora perdendo ma stiamo crescendo e siamo ragionevolmente tranquilli di farcela.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Sarà pur una bella soddisfazione quella di creare posti di lavoro senza diventar matti ad andare dietro a triangolazioni per inguattare soldi che corrompono e impoveriscono un paese e che poi alla fine non ti resta nemmeno il tempo per spenderli.